

Patrimoni & Finanza

LISTINO DI CASA

Borsa, i buoni titoli dei crediti cattivi

Gli specialisti del credit management corrono più del listino di Borsa. Ecco su chi puntare. Da Ifis a Banca Sistema. Il debutto di Iscc Fintech

di **Adriano Barri**

Da Piazza Affari in arrivo un aiuto per famiglie e imprese indebitate. Per fare fronte alla crisi economica legata alla Pandemia, l'Europa ha favorito il più possibile l'accesso al credito e la sua sostenibilità. Ma terminata la fase emergenziale, i nodi potrebbero venire al pettine. Le stime parlano di un nuovo record storico, in Italia, per il credito deteriorato: oltre 400 miliardi di euro, sopra il picco di 362 miliardi toccato nel 2015.

Mutui, finanziamenti ma anche semplici bollette delle utenze domestiche, che non vengono pagate. Ma da grandi rischi nascono delle opportunità. Una di queste è stata immaginata da Iscc Fintech, società attiva nel *credit management* che prima di Natale farà il proprio ingresso in Piazza Affari. Con un obiettivo di raccolta massima di circa 20 milioni di euro, la società, nata su

iniziativa di un team di professionisti guidati da Gianluca De Carlo, si pone l'obiettivo di comprare portafogli di crediti deteriorati «granulari» ovvero di piccoli importi, sino a un massimo di 50 mila euro, per procedere con il recupero aiutando nel contempo il debitore a tornare «bancabile».

Dimensioni

Un mercato che in Italia si stima possa valere sino a 90 miliardi di euro, e dove non esistono operatori di tipo strutturato. Il *business* della gestione del credito «cattivo» è salito alla ribalta in Piazza Affari in conseguenza della crisi finanziaria del 2009 ed oggi sono quotati 6 operatori specializzati. *L'Economia del Corriere della Sera* ha messo in rassegna le società del settore i cui ri-

sultati sono riportati nella tabella in al-

to. L'interesse degli investitori per il business è forte come dimostra anche dall'Opa lanciata su Cerved lo scorso marzo da Castor ad un prezzo del 45% superiore alle quotazioni pre annuncio. Valore salito poi ulteriormente da

9,5 a 10,20 euro. Operazione che si sta per concludere con un'adesione superiore al 90%, e che porterà al *delisting* della società dal listino.

Ma nel complesso è tutto il settore a brillare in Borsa: +36% la *performance*

media ponderata sulla capitalizzazione da inizio anno rispetto al +17% di Piazza Affari. A Banca Ifis, con un balzo del 72% da gennaio ad oggi, tocca il gradino più alto del podio. La società piace agli analisti di Intesa Sanpaolo che hanno alzato il prezzo obiettivo da 17,3 a 18,9 euro, confermando la raccomandazione *Add* (aggiungere, *nda*). I conti del terzo trimestre dell'istituto, segnalano gli analisti, sono stati superiori alle loro attese grazie ai «ricavi più forti del previsto».

Tornando a Iscc Fintech, sarà la prima società del settore quotata su Euronext Growth Milan, il mercato delle pmi ad alta crescita. Tra le caratteristiche della società, l'uso della tecnologia.

Stesso approccio utilizzato da Illimity, società che però si è specializzata nella gestione innovativa del credito

«scaduto» delle imprese, ovvero dove il recupero passa da interventi sul rilancio del *core business*. Scelta ap-

Da seguire

Una selezione titoli attivi nel credit management quotati in Piazza Affari

	Capitalizzazione in milioni di euro	Prezzo corrente	Performance da inizio anno
Cerved	1991,8	10,2	37%
BFF Bank	1217,5	6,6	33%
Illimity	1042,8	13,2	46%
Banca Ifis	842,1	15,8	72%
Dovalue	632,8	7,9	-18%
Banca Sistema	166,5	2,1	22%
Media			36%
Ftse Mib			17%

New Entry

Gianluca De Carlo, ceo di Iscc, l'azienda in via di quotazione che si occupa di debiti delle famiglie



prezzata dal mercato che ha premiato il titolo con un rialzo del 44% da inizio anno.

Banca Sistema è invece il principale operatore nel campo della gestione del credito commerciale nei confronti della pubblica amministrazione. Il titolo da inizio anno guadagna il 22% e per dare continuità alla crescita ha avviato un percorso di diversificazione verso il credito su pegno. Dopo avere acquistato il ramo di azienda di Intesa San Paolo, avrebbe ora nel mirino le attività di Banca Carige. Ipotesi che ha spinto Banca Akros ad alzare la raccomandazione da *Accumulate* a *Buy*, con un prezzo obiettivo confermato a 2,5 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA